IL GIORNO PIÙ NERO.

An e Fi accolgono con entusiasmo il terremoto sui mercati
Prodi: «Non me l'aspettavo, ma la situazione migliorerà»

«Ancora più pesante la tassa Berlusconi»

Sylos Labini: ci vuole una tregua

Ci sono il franco forte e il dollaro debole a spiegare i conti in rosso. Il Prof. Sylos Labini: ci vuole una tregua. Il Cavaliere pensa solo a se stesso. Unica speranza è che qualcuno lo abbandoni

EDOARDO GARDUMI

«Il Cavaliere pensa solo a se stesso Unica speranza è che qualcuno lo abbandoni»

Sì sì, professore andiamo con ordine. L'approvazione della manovra Dini si era detto che avrebbe se non altro frenato la deriva della lira. E invece non accade. Perché?

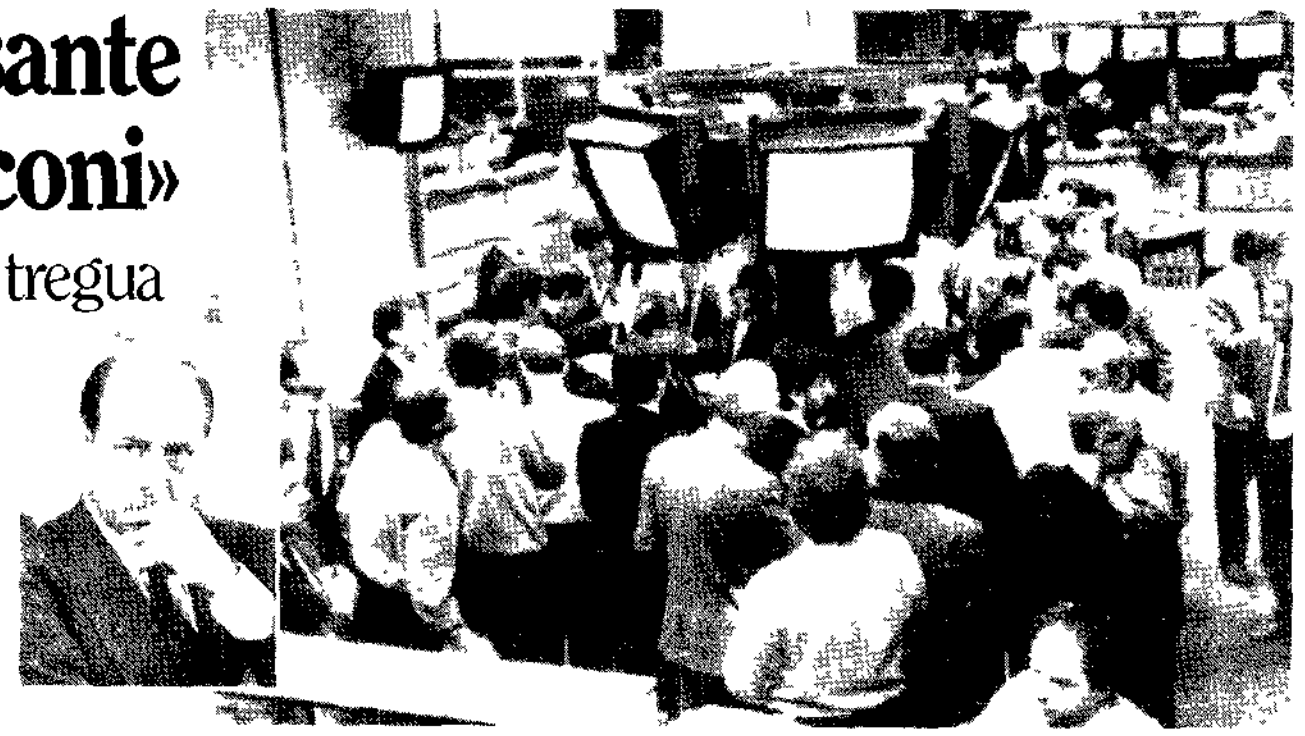
[illegible]

Quindi l'instabilità politica resta un elemento decisivo per spiegare quanto sta succedendo. E quello che dice appunto anche Berlusconi

[illegible]

Dobbiamo continuare a ritenere, secondo lei, che un progetto di riforma delle pensioni e un anticipo della finanziaria per il 96 potrebbero cambiare in qualche modo le cose?

[illegible]



Silvio Berlusconi. A destra la Borsa di Milano. Sotto Sergio Cofferati

Ma la destra stappa lo champagne

«Volevate salvare la lira? Ora sta peggio di prima»

Fe cocci qui. La manovra è passata e la lira sta peggio di prima. Berlusconi nasconde a stento la soddisfazione per il nuovo drammatico scivolone della lira. Se la prende con le menzogne delle sinistre e torna a chiedere le elezioni. Da An e da Forza Italia partono anche nuovi attacchi a Scalfaro (che ieri ha ricevuto il presidente del Consiglio). Prodi invece esprime sorpresa ma si dice certo che nei prossimi giorni la situazione sarà meno tesa.

FABRIZIO RONDOLINO

[illegible]

«Al voto, al voto

[illegible]

L'attacco al Quirinale

[illegible]

La sorpresa di Prodi

[illegible]

E intanto Forza Italia prepara l'ostruzionismo in Senato con oltre cento emendamenti

Cofferati: manovra pesante, ma necessaria

Effetto franco svizzero Shopping di massa dei ticinesi a Como

Nei supermercati grandi magazzini e centri commerciali del Comasco, nella zona di confine tra Italia e Svizzera, c'è un andirivieni continuo di automobili con targa svizzera. L'effetto più evidente della continua svalutazione della lira (che nei confronti della moneta elvetica ha perso il 50 per cento in due anni e 200 lire in un solo mese) è che i ticinesi decidono di varcare ogni giorno la frontiera per acquistare di tutto: dai generi alimentari ai vestiti, dai mobili ai giornali e alle riviste. I generi più convenienti sono sicuramente quelli alimentari, carne in testa (in media costa il 20-30 per cento in meno rispetto alla Svizzera). Ma i ticinesi acquistano in Italia anche vini, liquori, olio, mobili. Curioso e poi il pendolarismo dei quotidiani che porta gli svizzeri ad acquistare a Como anche i giornali o le riviste, che costano meno della metà

[illegible]